

“Lasciati educare dalla Parola di Dio” (d.Enzo)

30 gennaio 2021 - IV domenica del Tempo Ordinario

PRIMA LETTURA (Dt 18,15-20)

Susciterò un profeta e gli porrò in bocca le mie parole.

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo:

«Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto.

Avrai così quanto hai chiesto al Signore, tuo Dio, sull'Oreb, il giorno dell'assemblea, dicendo: “Che io non oda più la voce del Signore, mio Dio, e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia”.

Il Signore mi rispose: “Quello che hanno detto, va bene. Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò. Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire”».

SALMO RESPONSORIALE (Sal 94)

Rit: Ascoltate oggi la voce del Signore.

Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.

Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.

È lui il nostro Dio

e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce!

«Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere».

SECONDA LETTURA (1Cor 7,32-35)

La vergine si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi
Fratelli, io vorrei che foste senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, e si trova diviso!

Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito.

Questo lo dico per il vostro bene: non per gettarvi un laccio, ma perché vi comportiate degnamente e restiate fedeli al Signore, senza deviazioni.

VANGELO (Mc 1,21-28)

Insegnava loro come uno che ha autorità.

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafàrnao,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.

Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.

Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!».

La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

La riflessione di don Enzo

IL SERVIZIO SCUOLA DI LIBERTÀ

Una delle radici più profonde del servizio certamente è la libertà, quando questa è conquistata a costo di non piccoli sacrifici, in un contesto promozionale, oppure in situazioni imprevedibili, se Dio vuole.

Gesù, io ti parlo a nome di tutti i giovani che sono tiranneggiati dalla schiavitù dell'alcool, della droga, della pornografia, della cultura effimera, dell'arrivismo.

Mi faccio voce di tutti gli uomini che sperimentano la pesantezza delle brutali catene del potere e dello sfruttamento in cui essi vengono logorati all'egoismo e isteriliti dal male del peccato. Ci può essere, o Signore, un male peggiore del peccato?

Tu, Dio mio e mio tutto, sei splendore di luce, “bellezza tanto antica e sempre nuova” (come ti chiamava il grande S. Agostino), Tu, perenne meraviglia e luce che non cessa di risplendere anche

quando le tenebre del mio peccato tentano di oscurare la tua presenza di vita nuova in me, Tu, Signore, mi tormenti con la tua libertà d'amore, mi pieghi senza spezzarmi, mi perdoni senza umiliarmi, mi doni la tua misericordia senza deresponsabilizzarmi, mi accogli senza condannarmi.

“Non nascondermi il tuo volto; nel giorno della mia angoscia piega verso di me l'orecchio. Quando t'invoco, presto, rispondimi”(Sal 102, 3).

Prega con i fatti della tua vita e con i tuoi limiti, senza mai rassegnarti al male delle piccole e grandi schiavitù.

Che la schiavitù sia grande o piccola è sempre un ostacolo alla tua libertà; solo la libertà ti rende capace di voler percorrere le vie di Dio. Persuaditi che non sei fatto per strisciare e tanto meno per impantanarti nelle sabbie mobili dell'impurità, dell'incoerenza, della gelosia, dell'invidia e di una morale qualunquista. La tua libertà non può essere quella di salvare la faccia e di sembrare senza essere, ma deve avere il suo fondamento nel comportamento di Gesù che il Vangelo non finisce mai di presentarti.

Il nostro pressante e incalzante servizio non ci permette di venire a patti con le schiavitù che deturpano l'immagine dell'uomo figlio di Dio. È incalzante il nostro servizio, perché la miseria degli oppressi non ci dà tregua ed esige da noi il massimo di disponibilità, di sensibilità e di tempismo, non convulso e frettoloso, ma attento e delicato.

Ogni giorno per noi è tempo di accoglienza, perché ogni giorno coloro che arrivano alla Comunità sono mandati da Gesù stesso. Se abbiamo fede potremmo vederli diversamente? Che cosa non dobbiamo mai rifiutare loro?

Un senso forte di libertà interiore tale da dare loro la percezione della benevolenza, della fermezza nella mitezza.

Il primo indispensabile servizio, quando si accoglie un fratello, consiste nel fargli sentire il nostro cuore libero da particolari interessi e da opportunismi più o meno mascherati, con un grande calore umano. Dove c'è libertà non manca mai l'amore e dove vive l'amore c'è Dio. Dio è nell'amore e l'amore cresce, si comunica e si dona solo nella libertà.

Gesù, fammi capire da chi e da che cosa devo liberarmi, perché tu solo sei la pienezza della libertà, capace di conoscere tutte le mie strane schiavitù. Con la conoscenza donami anche la pazienza e la forza: la pazienza di ricominciare ogni giorno da capo, guardandomi e scoprendomi per quel che sono nei gesti, nei sentimenti, nelle tensioni del cuore; donami la forza per essere esigente e per essere intransigente con me stesso e tollerante con i fratelli che Tu mi fai incontrare e che mi rivelano le tue sofferenze.

Donami la forza, o Signore, perché le difficoltà che l'accoglienza comporta non abbiano mai a scoraggiarmi.

“Scrutami o Dio, e conosci il mio cuore. Provami e conosci i miei pensieri: vedi se percorro una via di

menzogna e guidami sulla via della vita”(Sal 139, 23s).

Il Concilio Vaticano II opportunamente ci ricorda: “La dignità dell'uomo richiede che egli agisca secondo scelte consapevoli e libere, cioè mosse e indotte da convinzioni personali, e non per un cieco impulso interno e per mera coazione esterna ... La libertà dell'uomo che è stata ferita dal peccato può rendere pienamente efficace questa ordinazione verso Dio, solo con l'aiuto della Grazia divina...” (Gaudium et Spes 17).

Non diamo mai per scontato che le nostre scelte di servizio abbiano ad avere delle motivazioni consapevoli e libere: è solo per Grazia di Dio se questa consapevolezza non abbia a stemprarsi nel grande mare della difficoltà, della stanchezza e dello scoraggiamento

e, certe volte, della solitudine e dell'incomprensione.

Prega con la voce del salmista e grida al Signore con un cuore pieno di speranza: “Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito, Egli salva gli spiriti affranti. Molte sono le sventure del giusto, ma lo libera da tutte il Signore” (Sal 34, 19s).

Impara a lasciarti liberare dall'intervento misterioso e silenzioso della Grazia e sii attento a non ostacolare l'azione di Dio in te, per poi essere capace di dire una parola di libertà e di speranza a coloro che sono torchiati dal tumultuoso susseguirsi di un disperato dolore.

per informazioni:

Comunità Casa del Giovane - Via Lomonaco 43, Pavia
tel. 0382.3814469 - www.casadelgiovane.eu -
mail: cdg@cdg.it